



OGGI
Cresime degli adulti in cattedrale (alle 18.30)
17 DICEMBRE
Ritiro del clero (Centro pastorale, alle 9.30)
18 DICEMBRE
Il vescovo celebra la Messa per il Natale al consiglio regionale del Lazio (alle 10.30)
19 DICEMBRE
Il vescovo scambia gli auguri di Natale cogli ospiti del Centro Caritas di Ladispoli (alle 11)

Una casa da abitare

il fatto. La chiesa del Castello di Santa Severa torna all'affetto e alla devozione della comunità

DI ROBERTO LEONI

Vigilia della festa dell'Immacolata, festa grande per tutti, ma per Santa Severa, la nota cittadina balneare a nord della Capitale, lo è quest'anno ancora di più. La chiesa del Castello riapre al culto dopo anni e la comunità di fedeli può finalmente tornare a casa. È una chiesa al centro di un complesso monumentale straordinario, abitato fino agli anni Novanta, poi oggetto di un complesso restauro e recupero, per arrivare a una straordinaria scoperta archeologica. Qualche anno fa, infatti, è stata riportata alla luce la prima basilica in onore della santa, edificata a pochi metri dal mare, in un piano ribassato rispetto all'attuale, ovviamente per commemorare il luogo del martirio della giovane Severa. È grazie alla sua testimonianza di fede che la località, che da sempre si chiamava "Pyrgi", prende il nome di "Santa Severa".

Abbandonata, a seguito di un incendio, la prima chiesa, ecco che si decide di costruirla una seconda, sempre in onore della Martire e della Vergine Assunta. Trascorrono i secoli ma il culto di Severa si mantiene più vivo che mai, nonostante le avversità dei tempi, le incursioni dei barbari e, più tardi, il brigantaggio. Arriviamo ai nostri giorni, quando la comunità di Santa Severa, nella metà del secolo scorso, conosce lo sviluppo abitativo che culmina nell'attuale assetto urbanistico e sociale. Sul finire degli anni Ottanta, nonostante le rimostranze dei fedeli, il culto della martire viene abbandonato e la sua esistenza storica addirittura messa in dubbio. L'antica chiesa viene officiata solo in occasione di cerimonie matrimoniali, tutto sembra precipitare in un voluto oblio. Finché la provvidenza stessa non

interviene per ristabilire la verità e la giustizia. Cominciano i restauri che riportano alla luce, come detto, la prima basilica; intanto un appassionato lavoro storico di ricerca sulle fonti non lascia spazio a dubbi: santa Severa - la martire cristiana - è davvero esistita. Ora si tratta di riaprire e restituire al culto la chiesa edificata in suo onore. Non è facile: il complesso del Castello passa di mano in mano, di responsabilità in responsabilità, si

La Regione riconsegna alla diocesi il luogo di culto sorto dove morì la martire Presenti i vescovi Reali e Fumagalli di Viterbo, con don Stefano Fumagalli e Pomponio di Lazio Crea

moltiplicano le idee per progettare anche il ruolo della chiesa. La diocesi interviene e avvia un dialogo intenso con l'amministrazione pubblica - prima la Regione Lazio, poi il comune di Santa Marinella. Ed eccoci alla cerimonia di sabato scorso, quando la chiave della chiesa di Santa Maria Assunta torna nelle mani del parroco don Stefano Fumagalli. Luigi Pomponio, presidente di LazioCrea, società in house della Regione Lazio, le consegna al vescovo Reali che presiede la celebrazione a cui era presente anche il vescovo di Viterbo Lino Fumagalli, già parroco a Santa Severa. Presenti i sindaci Pietro Tidei di Santa Marinella e Alessio Pascucci



Il presidente Pomponio consegna la chiave al vescovo Reali (foto Lentini)

di Cerveteri, e il deputato Alessandro Battilocchio. Don Stefano Fumagalli s'è impegnato, insieme ai volontari della parrocchia, a tenere aperta la chiesa e officiarla regolarmente. Così, il sabato e la domenica, chi visiterà il Castello, potrà godere non solo dei servizi di cultura e intrattenimento, ma potrà entrare

in chiesa e accendere una candela in onore della martire da cui il luogo prende il nome. Ad essere contenti sono soprattutto i fedeli del luogo nel vedere aperta la "loro" chiesa. Con grande impegno si daranno da fare perché, come è nella natura di ogni casa, sia abitata e non diventi un luogo del passato.

In cammino con la Madonna di Loreto

I sacerdoti della vicaria di Selva Candida hanno scelto la festa della Madonna di Loreto per la loro riunione mensile. Si sono ritrovati martedì scorso nella parrocchia di Bocca che ha il titolo della vergine lauretana. Per la ricorrenza il vicario foraneo don Cristoforo Dudala e il parroco padre Lorenzo Gallizoli hanno invitato il vescovo Reali a presiedere la Messa. Un'occasione per festeggiare la patrona e condividere la preghiera con il vescovo in preparazione la Natale. Il pastore ha incentrato l'omelia sull'atteggiamento di Maria: Lei «ha ascoltato con umiltà il progetto di Dio sulla propria vita, e lo ha accettato abbandonandosi con

fiducia alla sua volontà». Per questo «la Madonna è il modello per ogni cristiano, guardando a lei il fedele può leggere la sua vita e in essa riscoprire la vocazione a cui Dio lo chiama». Il presule ha evidenziato anche l'impegno dell'intera diocesi e la corresponsabilità di questa comunità parrocchiale dell'estrema periferia romana nella costruzione della nuova chiesa parrocchiale. La celebrazione è stata anche un avvio simbolico del cantiere, iniziato da qualche settimana, per mettere l'opera degli uomini sotto la protezione della Vergine: «L'edificazione di un nuovo tempio è un'occasione per tutti a crescere anche come Chiesa fatta di

pietre vive». Il nuovo complesso parrocchiale sarà dedicato ai santi Mario, Marta, Audiface e Abaco. La famiglia di martiri provenienti dalla Persia (l'attuale Iraq) giunse a Roma attorno al IV secolo per venerare le tombe degli apostoli. Nella capitale dell'impero in un'epoca ostile ai cristiani dovettero confermare la propria fede pagando con la vita. Morirono nel territorio appartenente alla parrocchia di Madonna di Loreto. La chiesa che porterà i loro nomi sarà una segno di comunione con le antiche radici della comunità cristiana del luogo e un messaggio di speranza per le famiglie di oggi. (S.Cia)



Un momento della Messa

La parrocchia di Casalotti vicina al popolo albanese

Oggi pomeriggio concerto di solidarietà nella parrocchia di Santa Rita a Casalotti. Alle 19 il maestro Antonio Barbagallo dirigerà e accompagnerà al pianoforte il coro polifonico Santa Rosa, con la partecipazione del soprano Monica De Propriis. Don Lulash Brrakaj assieme alla comunità parrocchiale ha organizzato questo evento per sostenere il popolo albanese, colpito dal recente terremoto. Il sacerdote nato nel "paese delle aquile" è cappellano della comunità albanese di Porto-Santa

Rufina. Si potrà contribuire alla raccolta fondi visitando il mercatino con oggetti e dolci fatti in casa. «Vorrei ringraziare tutte le persone che mi hanno espresso la vicinanza per la tragedia che ha colpito il mio paese. Ho ricevuto tante telefonate e messaggi che mostrano la vicinanza del popolo italiano a quello albanese», ha detto don Lulash. Nel tempo di Avvento, questo gesto di carità, continua il sacerdote «ci porta alla mente il bambino Gesù nato nella precarietà in una stalla fredda». (S.Cia)



La Madonna di Loreto

Inizia il pellegrinaggio della Vergine negli aeroporti

DI SIMONE CIAMPANELLA

Martedì sera la statua della Madonna di Loreto è partita dall'aeroporto di Fiumicino per arrivare a quello di Buenos Aires. È stata la prima tappa del pellegrinaggio della Vergine attraverso gli scali nazionali e internazionali in occasione del Giubileo straordinario per i 100 anni della sua proclamazione a patrona degli aviatori. «Chiamati a volare in alto», è il tema di questo anno straordinario indetto da papa Francesco, iniziato l'8 dicembre con l'apertura della Porta Santa nella Santa Casa di Loreto alla presenza del cardinale Parolin, segretario di Stato della Santa Sede. Alla celebrazione liturgica, organizzata al terminal 3 del «Leonardo Da Vinci», hanno partecipato il vescovo Gino Reali, il vescovo Fabio Dal Cin, delegato pontificio di Loreto, don Bernardino Giordano, vicario della delegazione pontificia di Loreto, don Fabrizio

Martello, coordinatore dei cappellani degli aeroporti civili italiani, e don Giovanni Socorsi, parroco dell'aeroporto di Fiumicino. Presenti anche alla preghiera Patrizia Terlizzi, direttrice dell'Enac, Ighia Bassato, direttore di Aeroporti di Roma, Massimo Iraci, direttore operativo Alitalia, e Claudio Biagiola, direttore Enav. «L'uscita di Maria dalla sua santa casa, ci invita a uscire dai nostri gusci dalle nostre sicurezze, per metterci al servizio del bene», ha detto il vescovo Dal Cin nella sua riflessione sul Vangelo: «Con la sua presenza porterà la consolazione negli aeroporti, luoghi moderni dove c'è la vita reale, fatta di incontro e di relazioni». E «se abbiamo sbagliato rotta, Maria è il nostro Gps, ci indica la strada della preghiera, della fraternità, del silenzio, per fare salire a bordo Gesù e non perdere le cose essenziali della nostra vita», ha concluso il vescovo Dal Cin. «Il Vangelo ci ha detto che Maria andò in

fretta nella casa della cugina Elisabetta», ha sottolineato il vescovo Reali: «Questa fretta di Maria ci stupisce sempre perché ci mostra la premura nella carità. Molte volte ci arrestiamo alla parola, all'intenzione, invece la Vergine ci insegna ad essere decisi nei progetti di bene per fare una buona testimonianza della nostra fede». Per la partenza della Madonna lauretana il cardinale Turkson, prefetto del Dicastero per lo sviluppo integrale umano della Santa Sede, ha inviato un messaggio letto da Alessandra Silvi: «Maria pellegrina ci insegna la speranza, che ci orienta verso la dimensione eterna della vita, e ci esorta a farci dono per gli altri nella carità, a trasformarci in strumento della "fantasia della misericordia" di cui parla papa Francesco». In conclusione il coro dell'Alitalia, diretto da Paolo Scurpa, ha omaggiato l'immagine della Vergine proponendo alcuni canti mariani e natalizi.

La patrona dei viaggiatori

Accogliendo i desideri dei piloti della Prima Guerra Mondiale, papa Benedetto XV nominò la Beata Vergine di Loreto "Patrona degli aeronauti". Il pontefice firmò il decreto di proclamazione il 24 marzo 1920. La protezione di Maria non si limita al trasporto aereo operato dalle forze armate, ma si riferisce ad ogni persona che viaggia e a quanti, nei velivoli stessi o nei servizi di terra, sono responsabili della sicurezza e della tranquillità di coloro che sono trasportati.

musica per beneficenza

I «D'altro canto» in concerto

Anche quest'anno il gruppo musicale "dAltroCanto" di Fregene, formato da oltre 40 coristi e una band di sei elementi, guidato da Emiliano Ciardulli, è pronto per portare il concerto "Xmas&Co" dove c'è bisogno di solidarietà e allegria. Con il suo repertorio di canti natalizi della tradizione internazionale, il gruppo ha già fatto tappa a Francavilla al Mare, dove grazie alla collaborazione con il Rotary Club locale, si è esibito per sostenere la ricostruzione del centro anziani. Il prossimo appuntamento vedrà il gruppo musicale impegnato il 21 dicembre alle 16 a Fiumicino (Parco Simone Costa, via del Serbattoio) dove, in collaborazione con il Teatro Traiano Scuola d'Arte, canterà per sostenere l'associazione "We Love Simone" di Fiumicino. Il repertorio è un divertente mix di brani natalizi arrangiati in modo originale dal maestro Ciardulli, che spaziano dall'Adesite Fideles in versione swing al coinvolgente R'n'B di Silent Night, dall'hawaiana Mele Kalikimaka al rock di Merry Christmas Baby e molto altro. Parole d'ordine sono amicizia e passione per la musica, ma soprattutto solidarietà. Info: pagina Facebook dAltroCanto.

Elisabetta Marini